REGIONE DELL'UMBRIA
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

VII LEGISLATURA

LXXXVIII SESSIONE ORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 1 febbraio 2005

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente pag. 1

Oggetto N. 44
Perdita – per responsabilità della G.R. – di finanziamenti statali pari ad euro 671.932,00 destinati agli asili-nido. pag. 1
Presidente pag. 1, 2, 3
Rossi pag. 1, 3
Grossi, *Assessore* pag. 2

Oggetto N. 34
Tempi di realizzazione dello Sportello Unico per le attività produttive. pag. 3
Presidente pag. 4, 5
Modena pag. 4, 5
Girolamini, *Assessore* pag. 4

Oggetto N. 38
Aumento dell'orario di lavoro presso lo stabilimento di S. Sisto della Nestlè-Perugina a seguito del potenziamento produttivo dello stabilimento medesimo. **pag. 5**
Presidente pag. 5, 6, 7
Vinti pag. 6, 7
Girolamini, *Assessore* pag. 6

Oggetto N. 43
Vertenza azienda Ferro Italia di Cannara – Rinvio della riunione del 12/02/2004 del tavolo nazionale aperto per la risoluzione della vertenza medesima. **pag. 8**
Presidente pag. 8, 9
Spadoni Urbani pag. 8, 9
Girolamini, *Assessore* pag. 9

Oggetto N. 36
Fuorvianti promesse – da parte della G.R. – agli olivicoltori umbri di risarcimento dei danni causati dagli eccezionali eventi calamitosi del 07 e del 09/04/2003 e del 16 e 17/06/2003. **pag. 10**
Presidente pag. 10, 11, 12
Zaffini pag. 10, 12
Liviantoni, *Assessore* pag. 11

Oggetto N. 29
Liste di attesa per interventi chirurgici presso il polo unico ospedaliero Silvestrini di Perugia: gravi disagi per i pazienti e notevole aggravio dei costi per la collettività. **pag. 12**
Presidente pag. 12, 13, 14
Laffranco pag. 13, 14
Rosi, *Assessore* pag. 13

Oggetto N. 28
Commissario per la liquidazione degli usi civici da Lazio, Toscana e Umbria - Trascrizione dei provvedimenti di accertamento e rivendica relativi al territorio del Comune di Lugnano in Teverina - Aggravio di spesa, non prevista in bilancio, per il Comune medesimo. **pag. 14**
Presidente pag. 15, 16
Pacioni pag. 15, 16
Liviantoni, *Assessore* pag. 15

Oggetto N. 40
Residenze protette della provincia di Terni per anziani non autosufficienti – Intervenuta comunicazione ai soggetti assistiti di addebito di somme derivanti da aumenti tariffari deliberati dalla G.R. nell'anno 2002 e mai portati a conoscenza degli

assistiti stessi. **pag. 16**
Presidente pag. 16, 17
De Sio pag. 16, 17
Rosi, *Assessore* pag. 17

Oggetto N. 32
Intendimenti della G.R. e della Azienda U.S.L. N. 1 relativamente alla sorveglianza della struttura adibita a sede del Ser.T. (Servizio Tossicodipendenze) di Città di Castello. **pag. 18**
Presidente pag. 18, 19
Lignani Marchesani pag. 18, 19
Rosi, *Assessore* pag. 19

Oggetto N. 13
Consistente contrazione delle presenze turistiche nel ternano. **pag. 20**
Presidente pag. 20, 21, 22
Melasecche pag. 20, 22
Prodi, *Assessore* pag. 21

Oggetto N. 42
Situazione debitoria dell'Umbria secondo i dati di una recente statistica dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica). **pag. 22**
Presidente pag. 23, 24
Sebastiani pag. 23, 24
Riommi, *Assessore* pag. 23

Oggetto N. 1
Approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute. **pag. 24**
Presidente pag. 24

Oggetto N. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale. **pag. 25**
Presidente pag. 25

Oggetto N. 3
Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione dell'Umbria per l'esercizio finanziario 2003. **pag. 28**
Presidente pag. 28, 30, 33, 34, 36
Pacioni, *Relatore di maggioranza* pag. 29
Lignani Marchesani, *Relatore di minoranza* pag. 31
Spadoni Urbani pag. 33, 34
Riommi, *Assessore* pag. 34, 35

Oggetto N. 4
Disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento CEE 17/05/99, n. 1493, per le violazioni in materia di potenziale

produttivo vitivinicolo. **pag. 39**
Presidente pag. 39, 40
Pacioni, *Relatore di maggioranza* pag. 39
Sebastiani, *Relatore di minoranza* pag. 39

Oggetto N. 5
Norme di attuazione della l.r. 28/11/2003, n. 23 (artt. 27, 29 e 31), recante norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica.

Oggetto N. 6
Determinazione dei costi massimi ammissibili al contributo di cui all'art. 19 della l.r. 28/11/2003, n. 23, recante norme per di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica. **pag. 41-42**
Presidente pag. 42, 44
Pacioni, *Relatore di maggioranza* pag. 42
Modena, *Relatore di minoranza* pag. 42

Oggetto N. 498
Perimetrazione definiva dell'area naturale protetta Parco del Monte Subasio. **pag. 45**
Presidente pag. 45, 47, 48
Gobbini, *Relatore di maggioranza* pag. 46
Spadoni Urbani, *Relatore di minoranza* pag. 47

Oggetto N. 499
Individuazione degli organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo nell'ordinamento della Regione Umbria – Art. 1, comma terzo, della l.r. 30/06/1999, n. 19. **pag. 49**
Presidente pag. 49
Pacioni, *Relatore* pag. 49

Oggetto N. 500
Relazione sulle attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali – Anno 2004 – Art. 15 della l.r. 25/05/94, n. 15. **pag. 49**
Presidente pag. 50, 52
Bonaduce, *Relatore* pag. 50

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

VII LEGISLATURA
LXXXVIII SESSIONE ORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI

La seduta inizia alle ore 10.50.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Colleghi, prendere posto, iniziamo i lavori. Direi di iniziare con la Question Time, con un'avvertenza: per far sì che rientrino tutti i dieci Question Time programmati in una sola cassetta, occorre un leggero contenimento dei tempi sia da parte dei proponenti, sia da parte dell'Assessore che dovrà rispondere - è una questione di secondi - con la raccomandazione che la dichiarazione di soddisfazione o meno rappresenti sinteticamente questa volontà. Questo permetterebbe a tutti di guadagnare un po' di tempo per consentire una registrazione che contenga tutti gli interventi del Question Time.

OGGETTO N. 44

PERDITA – PER RESPONSABILITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE – DI FINANZIAMENTI STATALI PARI AD EURO 671.932,00 DESTINATI AGLI ASILI-NIDO.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consigliere Rossi

Atto numero: 2410

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Rossi.

ROSSI. Chiedo, in primis, all'assessore di evitare di rispondere con il solito ritornello stonato che il Governo non trasferisce i finanziamenti etc., perché conosciamo già bene questa musica.

La mia interrogazione vuole evidenziare una possibile perdita di risorse che la Regione dell'Umbria ha determinato, secondo noi, alla luce di un ricorso che è stato fatto contro la

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

legge 448/2001, la finanziaria, che aveva assegnato all'Umbria per un riparto nazionale una modica somma, comunque importante, di 1.341.519,00 euro. Credo che il ricorso che il "fronte rosso" delle Regioni dell'Umbria, della Toscana e dell'Emilia Romagna hanno fatto abbia purtroppo determinato una perdita parziale, circa il 50%, di questo stanziamento del Governo.

Si tratta di fondi per gli asili nido, per gli asili dove i nostri figli devono crescere, dove le lavoratrici madri devono con tranquillità lasciare i loro figli; dunque, risorse importanti, da investire nel modo migliore. Se questo risponde al vero, significa una perdita grave, una responsabilità grave, in un comparto dove le risorse non sono mai sufficienti, dove le attenzioni non sono mai sufficienti per assicurare ai piccoli un'attenzione, un luogo tranquillo, dei luoghi sicuri per crescere, per ricevere i primi insegnamenti.

Dunque credo che questo argomento possa rivestire una grande importanza. Nel futuro bisognerà essere molto più preparati non solo nell'assicurarsi delle risorse dai livelli nazionali, ma nel saper presentare dei progetti mirati, finalizzati ad ottenere dei finanziamenti. Questo riguarda il futuro, ma l'argomento che ho sollevato riguarda un preciso passaggio. Sono dell'idea che su questo argomento qualcuno deve dare esaustive - mi auguro - risposte.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Grossi. Prego, Assessore.

GROSSI, *Assessore Istruzione, New Economy, Formazione Professionale.* Il fondo di 1.341.519,42 euro è stato interamente non soltanto trasferito ed impegnato, ma liquidato. Dunque invito il Consigliere da documentarsi meglio. Nessuna perdita né per questo fondo, né per nessun altro fondo nazionale relativo agli asili nido, sia esso afferente alla legge finanziaria in questione, o alla successiva del 2002, o al fondo nazionale per le politiche sociali. È stato ridotto, ma il finanziamento è stato interamente usato.

È stato interamente usato per un sistema di asili nido che continua a crescere nel tempo, in Umbria; vede già attive le tipologie collaterali, che il Consigliere si augura di vedere attivare. Esistono già 12 tipologie finanziate con fondi regionali, articolate in 26 moduli, più altre esperienze che crescono nei Comuni, oltre a 64 asili nido tutti pubblici o

pubblico-privati, nel senso di essere gestiti dall'economia sociale e convenzionati. Dunque, una rete di servizi che cresce.

Quanto al ricorso presentato da quelle che il Consigliere chiama le "regioni rosse", lo prendo come un augurio, perché il ricorso è stato presentato da Emilia, Toscana e Veneto. Peraltro, il ricorso è stato vinto dalle Regioni. La Corte Costituzionale ha riconosciuto, con sentenza dell'ottobre 2004, la ragione delle Regioni, la competenza delle Regioni nel decidere l'allocazione dei fondi statali per gli asili nido. Dunque non si vedrebbe neanche in punto di metodo perché mai si dovrebbe essere penalizzati per un ricorso vinto. Peraltro, non siamo stati penalizzati, il fondo è stato interamente liquidato.

PRESIDENTE. Per la replica, il Consigliere Rossi.

ROSSI. L'Assessore ricorda che il trasferimento c'è stato, come lei ha detto, ma con due anni di ritardo, perché il ricorso questo ha determinato; dunque un rischio di perdita secca dell'intera cifra assegnata all'Umbria, dunque una responsabilità. Questa azione di aggressione, di ricorso, di costante ricorso ad una conflittualità con i livelli nazionali non produce nulla di buono; nella migliore delle ipotesi, come in questo caso, produce dei ritardi, e questa secondo me non è senz'altro la strada migliore per assicurarsi le migliori attenzioni, meritate, per l'Umbria, per un argomento - come quello degli asili nido - che riveste assoluta importanza.

Dunque, non mi dichiaro assolutamente soddisfatto, perché in effetti si va oltre, in una posizione di natura politica di grande conflittualità, di grande scontro, quasi di provocazione. Questo, alla lunga, non produce nulla di buono, secondo me.

OGGETTO N. 34

TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consigliere Modena

Atto numero: 2400

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Modena.

MODENA. La questione è abbastanza semplice, la stiamo trascinando però da parecchi anni; riguarda la creazione dello Sportello Unico per le Imprese, fortemente richiesto dalle imprese stesse, tra l'altro anche oggetto recentemente di un intervento da parte dell'Associazione Industriali, in quanto, attraverso la creazione di questi sportelli unici, c'è la possibilità di andare verso una semplificazione complessiva; soprattutto essi rappresentano un ausilio nei confronti di chi opera all'interno della nostra regione facendo impresa.

Il progetto è stato affidato; noi ne abbiamo trovato traccia - un resoconto, più che un programma - nell'ultimo programma di Sviluppumbria. Ci sembra, dalla lettura, che nonostante venne presentato come idea guida proprio qui alla Sala Brugnoli, parecchi anni fa, a tutt'oggi questo Sportello Unico per le Imprese non è in realtà decollato e soprattutto non ha raggiunto gli scopi che si era prefisso.

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Girolamini

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Consegnerò poi alla Consigliera Modena una relazione dettagliata, perché in pochi secondi è sempre difficile fare il resoconto delle attività. Però vorrei sottolineare due questioni: la prima è la competenza della Regione in termini di sollecitazione della creazione degli sportelli unici. Abbiamo fatto un'intesa con la Provincia di Perugia, che è stata sottoscritta, mentre con la Provincia di Terni non è stata ancora sottoscritta, comunque siamo operativi sul campo. Le Province hanno poi svolto, insieme con i Comuni, un'azione di coordinamento. Abbiamo predisposto anche uno schema di lavoro e uno snellimento delle procedure per quanto riguarda la normativa regionale in materia di valutazione di impatto ambientale.

Detto questo, il riferimento che faceva la collega Modena all'attività svolta da Sviluppumbria, tenendo conto di quanto fosse innovativo lo Sportello per le imprese, in realtà lo Sportello c'è, esiste, è operativo, e le informazioni che sono in esso contenute non riguardano soltanto le aree industriali, quante ne sono disponibili e di che dimensioni, perché sarebbe un'informazione troppo limitata, ma riguarda invece l'insieme degli

incentivi e degli strumenti che possono operare e che operano a sostegno dell'insediamento produttivo.

È ovvio che gli sportelli funzionano se c'è un aggiornamento continuo delle informazioni, quindi un'implementazione da parte delle amministrazioni comunali, ma anche un'implementazione da parte di Sviluppumbria e della Regione per quanto riguarda le opportunità. C'è da dire – e vorrei fornire alcuni dati – che nella nostra regione, su 92 Comuni, quelli che hanno istituito gli sportelli sono 73, pari al 79% del totale dei Comuni, quindi mi pare che non sia assolutamente vero il dato che forniva lei; quelli fortemente operativi, e quindi pieni di informazioni, sono 43, pari al 59%. Quindi, a me pare che questa esperienza sia partita; è ovvio che si deve continuare a costruire questa rete su tutto il territorio regionale, è un'esperienza da migliorare, ma penso che possiamo fare un bilancio assolutamente positivo. Poi, ripeto, il resto dei dati li fornirò nella relazione.

PRESIDENTE. Prego, per la replica, Consigliere Modena.

MODENA. È chiaro che lattenzione non ce l'abbiamo su quello che fanno i Comuni. A nostro avviso c'è un grande ritardo, soprattutto basato su una lettura cartacea dell'ultimo programma di Sviluppumbria e anche su una serie di sollecitazioni che provenivano dalle associazione di categoria. Quindi su questo, a nostro avviso, passata ormai una legislatura e oltre, sicuramente si potevano raggiungere degli obiettivi diversi.

OGGETTO N. 38

AUMENTO DELL'ORARIO DI LAVORO PRESSO LO STABILIMENTO DI S. SISTO DELLA NESTLÈ–PERUGINA A SEGUITO DEL POTENZIAMENTO PRODUTTIVO DELLO STABILIMENTO MEDESIMO.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Vinti

Atto numero: 2404.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Vinti.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

VINTI. L'accordo recentemente siglato tra due sigle sindacali della Perugina-Nestlè e l'azienda, che è in attesa di essere in questi giorni sottoposto al giudizio delle assemblee di fabbrica, prevede una monetizzazione di 25 euro, decisamente pochi e insufficienti, per l'utilizzo delle ore domenicali per i lavoratori part-time flessibili nei reparti del colaggio e del modellaggio. La richiesta è giustificata dall'aumento dei volumi di lavoro che proviene dalla chiusura di una fabbrica francese. È evidente che in questa vicenda c'è una richiesta dell'azienda che sa molto di ricatto, che vuole imporre un ciclo di lavoro 7 per 7, lavoro domenicale non più considerato straordinario, formalmente per 9 mesi, seppure per un numero limitato di lavoratori, ma che sfonda proprio il contratto di lavoro e non dà garanzie sulla stabilizzazione dei lavoratori e neppure sulle prospettive produttive, tant'è che il torrefattore, la produzione diretta di cacao, le macchine di incartaggio per le tavolette e le nuove produzioni, il ruolo della Perugina sull'azione internazionale della Nestlè non sono poste all'ordine del giorno della questione.

Ci sembra che ci sia un isolamento dei lavoratori di fronte a questa scelta, che è una scelta anche di modello del lavoro nei nostri territori, e partendo da una delle più grandi imprese private della regione, da una delle grandi multinazionali che ancora risiedono nella nostra regione, la Perugina-Nestlè, temiamo che ci sia uno sfondamento in questa direzione. Pertanto la richiesta è quella di sapere, anche a fronte dell'isolamento in cui versano i lavoratori e la solitudine in cui debbono scegliere una prospettiva che non ha molte alternative, a quanto sembra, quali sono le idee della Giunta regionale dell'Umbria.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Ovviamente non posso accettare minimamente questa idea dell'isolamento nel quale i lavoratori della Perugina si troverebbero, perché anche quella della Perugina è stata una vicenda nella quale, insieme con la Presidente della Giunta, siamo stati fortemente attivi in un confronto con l'azienda, in un rapporto continuo con i lavoratori, perché sappiamo tutti non solo quanto sia importante dal punto di vista tradizionale, e quindi della storia dell'economia della nostra regione, di Perugia in maniera particolare, ma anche perché i contatti e i rapporti che si

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

sono avuti sono stati dettati da una spinta a crescere, a produrre di più, a garantire maggiormente i lavoratori.

Ma l'accordo cui fa riferimento il Consigliere Vinti, che ovviamente è sottoposto all'approvazione dei lavoratori, è un accordo temporaneo, che riguarda un periodo da qui all'autunno, periodo nel quale l'azienda deve trasferire in Umbria dei macchinari che sono di uno stabilimento situato in Francia, trasferirli qui, e per poterli rendere operativi occorre questo arco di tempo. Quindi, questa è la particolarità dell'accordo che è oggetto della discussione.

Penso anch'io che si debba sostenere, da un lato, ancora di più la trattativa; 25 euro di indennità per il lavoro domenicale certamente non sono molti, nemmeno il premio di ulteriori 10 euro non è molto. Voglio solo dire, però, che, appunto, si tratta di una organizzazione di lavoro temporanea.

Proprio perché credo che nell'isolamento i lavoratori non ci siano mai stati, voglio anche riconoscere un lavoro importante delle RSU, delle organizzazioni sindacali, per cercare di affermare questa transitorietà e questa temporaneità, tenendo egualmente alti gli altri obiettivi di contrattazione aziendale, rispetto ai quali la Giunta regionale continua a lavorare.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica, prego, Consigliere Vinti.

VINTI. Mi dichiaro insoddisfatto, perché le chiacchiere stanno a zero. Il torrefattore scompare dalla Perugina, cioè la Perugina diventa solo un impianto con il cacao e la cioccolata fatti da altri; si lavora la domenica; si lavora per quattro soldi in più; non si stabilizza il lavoro precario in maniera consistente. Questa vicenda è stata, e resta, una vicenda di contrattazione tra la multinazionale, che ricatta i lavoratori di S. Sisto e di Perugia, e i lavoratori della Perugina, senza che – ripeto, le chiacchiere stanno a zero - le istituzioni e la politica intervengano su questa vicenda. La nostra regione è sottoposta ad una pressione micidiale da parte delle multinazionali, perché, da un lato, a Terni, si chiude il magnetico e si riduce il polo siderurgico ternano ad una fabbrichetta che produce solo acciaio, dall'altro, si vuole ridurre la storica fabbrica di Perugia, la Perugina, dove si è prodotto il più buono e qualitativo cioccolato d'Italia, ad un'attività produttiva dove si lavora

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

di più per quattro soldi. Credo che questo fatto, invece, debba coinvolgere la politica e le istituzioni.

OGGETTO N. 43

VERTENZA AZIENDA FERRO ITALIA DI CANNARA – RINVIO DELLA RIUNIONE DEL 12/02/2004 DEL TAVOLO NAZIONALE APERTO PER LA RISOLUZIONE DELLA VERTENZA MEDESIMA.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Spadoni Urbani

Atto numero: 2409

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Urbani.

SPADONI URBANI. Restiamo sul tema delle multinazionali, che in questo momento ci danno molta preoccupazione; veramente la multinazionale della quale mi interesso io ce la sta dando già da tempo. L'interrogazione che ho avanzato, questa volta all'Assessore Girolamini, chiede perché si interrompono le possibilità di trattative per cercare la risoluzione di una vertenza che interessa anche le popolazioni, perché la vertenza per la chiusura di un'azienda non riveste solo gli interessi di chi ci lavorava, ma anche di tutta la popolazione di una zona, poiché la Ferro sia per Bevagna che per Cannara è una realtà industriale molto importante, e lo era anche per tutta l'Umbria.

Noi sappiamo che dopo un anno e mezzo di tentativi fatti dalla Regione, finalmente il Governo, attraverso il Ministro Marzano, aveva riaperto un tavolo, e c'era stato già più di qualche incontro, istituzionale prima, con le parti sociali poi, e il 12 doveva esserci addirittura quello con le proprietà, perché esiste più di un acquirente disponibile a prendere questa area, nella quale vanno fatti diversi lavori anche per reindustrializzarla, perché si usavano vernici tossiche etc.. C'è chi lo vuole fare e chi invece chiede da parte della Regione di interrompere le trattative e di ridare di nuovo alla Sviluppumbria la possibilità di impicciarsi di questa storia. Visto che Sviluppumbria non c'è riuscita fino a un anno e mezzo fa, non capisco perché non continuare il tavolo nazionale, quando il Ministro

è disponibile a portare avanti la trattativa e a soddisfare le necessità dei lavoratori e della popolazione di questa zona e dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Girolamini.

GIROLAMINI, *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Credo che non dobbiamo dare informazioni distorte rispetto a questa vicenda della Ferro, che è stata una multinazionale la cui realtà è stata atipica rispetto alle altre multinazionali. Non sto qui a ricordare i vari incontri a livello istituzionale e regionale, ma anche l'incontro cui faceva riferimento la Consigliera Ada Urbani, che abbiamo fatto a Roma con la proprietà, e che non ha portato purtroppo a nessun risultato positivo.

L'incontro del 12 gennaio perché è saltato? Semplicemente perché, poco prima di quella data, è stata consegnata a Sviluppumbria una lettera da parte del Vice Presidente della Ferro Corporation King, nella quale si rispondeva finalmente, dopo tanto tempo, ad un'offerta di acquisto che era stata presentata. C'era un elemento di novità: l'elemento di novità era nel fatto che la multinazionale non era più disponibile a cedere anche le attrezzature che erano all'interno del capannone, quindi si poneva un nuovo problema, cioè il problema, da parte dei soggetti privati, di dover acquistare e valutare il costo delle attrezzature da qualche altra parte, nuove o anche usate, ma comunque di vedere quanto potevano costare. Questo approfondimento è in corso; siamo d'accordo con il dirigente del Ministero che, appena avuto il pacchetto di proposte, sarebbe stato riconvocato il tavolo nazionale. Quindi qui nessuno rifiuta, ovviamente, alcun aiuto, alcun ruolo attivo e positivo, a noi interessa risolvere i problemi, e, per risolvere i problemi, c'è stata una proposta che poi è stata cambiata nel tempo, e che, quindi, bisogna valutare. Questo per la correttezza delle informazioni.

PRESIDENTE. La parola per la replica al Consigliere Spadoni Urbani. Prego.

SPADONI URBANI. Grazie, Assessore. A me risulta, però, che tanti di quei macchinari già sono stati smontati e, passato il tempo, quell'azienda, che prima era pronta per riprendere la produzione che virtuosamente faceva da tanti anni, ormai non è più nelle condizioni di

farlo, per questo bisogna reindustrializzarla. Credo che più tempo passa e peggio sarà, e mi auguro che voi al più presto riprendiate i lavori di questo tavolo, perché veramente non è giusto - per non dire che è vergognoso - che una vertenza debba durare così a lungo. Voglio sperare che non vogliate fare di Cannara il famoso spezzatino che è stato fatto in altri luoghi, magari, poi, anche con speculazioni edilizie.

OGGETTO N. 36

FUORVIANTI PROMESSE – DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE – AGLI OLIVICOLTORI UMBRI DI RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DAGLI ECCEZIONALI EVENTI CALAMITOSI DEL 07 E DEL 09/04/2003 E DEL 16 E 17/06/2003.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 2402

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Grazie, Presidente. La ringrazio anche per aver letto il titolo dell'interrogazione, che ne sintetizza sostanzialmente i contenuti. Il problema non è l'entità degli indennizzi; sappiamo bene che le risorse disponibili sono poche ed è comprensibile anche il tentativo di aumentarle, che sta facendo, credo, l'Assessore. Peraltro l'Assessore in carica non era quello in carica all'epoca dei fatti, quindi evidentemente non c'è nessuna polemica politica. C'è soltanto la volontà di capire per quale motivo, all'epoca delle domande di questi indennizzi, gran parte dell'Assessorato e le associazioni dei produttori furono ottimisticamente ampi nel promettere indennizzi corposi, e oggi ci presentiamo con un indennizzo che non arriva al 10%.

Sappiamo che nella stagione 2003 i danni furono consistenti, il raccolto in alcune aree fu abbattuto del 90%, quindi gli olivicoltori dell'Umbria oggi faticano a mantenere gli impegni presi proprio sulla scorta di quelle promesse fatte, perché la differenza, ripeto, è di 1 a 10: chi aveva presentato domanda per 50.000 euro, ha ricevuto 5.000 euro, questo è il vero, grande problema. Quindi, non è tanto la vicenda delle risorse disponibili, che

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

sappiamo essere carenti, quanto il problema delle promesse fatte, che non andavano fatte.

C'è poi, in calce all'interrogazione, un problema di disponibilità nel capitolo di bilancio che vorremmo capire, ma questo è un aspetto tecnico dell'interrogazione: vorremmo capire a quali eventi sono destinati questi 3 milioni di euro circa disponibili nell'apposito capitolo di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola all'Assessore Liviantoni.

LIVIANTONI, *Assessore Agricoltura e Foreste.* Intanto mi preme rassicurare il Consigliere Zaffini - e, per lui, l'opinione pubblica - che il nodo dell'interpellanza non risulta vero; nella sostanza non vi è stata mai da parte degli uffici della Regione alcuna azione tendente a promettere agli olivicoltori sussidi che non sarebbero stati mantenuti. Lo dico perché il meccanismo attraverso il quale viene definito il processo di recupero dei danni avuti avviene per domanda di chi ha ricevuto il danno, certamente sollecitata dagli uffici regionali perché, per poter definire il quantitativo del danno subito, c'è bisogno di una domanda e poi di un'istruttoria fatta dalla Comunità Montana.

Nella fattispecie, gli olivicoltori dell'Umbria hanno presentato domande per circa, come diceva giustamente il Consigliere Zaffini, 5,5 milioni di euro, riconosciuti tali dal Governo e rimborsati per 550.000 euro. La Regione, oltre a questo, ha attivato dei finanziamenti, la possibilità di concessione di prestiti, per 590.000 euro, e sostanzialmente si è data risposta a quel 10% di cui parlava il Consigliere Zaffini, ma anche all'attivazione di altro credito attraverso il contributo regionale.

Per quanto attiene invece alle somme riscritte in bilancio, cui faceva riferimento il Consigliere Zaffini, voglio ricordare che questa dotazione finanziaria riscritta per il corrente anno deriva da finanziamenti che saranno concessi per eventi calamitosi eccezionali verificatosi nel 2003, successivi a quelli in argomento, cioè: per la gradinata del 20 maggio 2003 a Perugia, per la grandinata del 27 giugno nei Comuni di Gubbio e di Gualdo Cattaneo, per la grandinata del 27 agosto nei Comuni di Fabro, Monteleone di Orvieto e Montegabbione e per la siccità estiva nel periodo aprile-settembre. Quindi questa è, nella sostanza, anche la motivazione della reiscrizione di quei finanziamenti, che occorrono,

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

appunto, per corrispondere alle esigenze dei danni derivati dalle intemperie successive a quelle cui fa riferimento l'interrogazione.

Per il resto, abbiamo tutti la consapevolezza che i fondi che lo Stato mette in campo per dare queste risposte non sono corrispondenti ai danni reali, e per questo si stanno anche predisponendo a livello nazionale degli strumenti nuovi, diversi; vedremo quali potranno essere quelli che potranno corrispondere meglio a questa esigenza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la replica al Consigliere Zaffini. Prego, Consigliere.

ZAFFINI. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Ad una prima osservazione superficiale sembra una cifra corposa, 3 milioni di euro, per quegli eventi che lei citava, Assessore, ma questo sarà accertato con le domande. L'altra perplessità è che all'epoca della presentazione delle domande era noto lo stanziamento della legge finanziaria, che era, appunto, 500.000 euro. Quindi, raccogliere oltre 5 milioni di euro di domande in epoca pre-elettorale dà un po' il senso della mia interrogazione. Perciò evitiamo di trattare gli agricoltori come se avessero l'anello al naso, perché ormai l'anello al naso, grazie a Dio, non ce l'ha più nessuno, e gli agricoltori umbri sanno che non possono contare su indennizzi che non esistono, anche perché qualcuno di loro ha ricevuto, Assessore, addirittura 14 euro di assegno di indennizzo, e questo lei lo sa, anche se, ribadisco, la ringrazio per il garbo con cui lei ha risposto.

OGGETTO N. 29

LISTE DI ATTESA PER INTERVENTI CHIRURGICI PRESSO IL POLO UNICO OSPEDALIERO SILVESTRINI DI PERUGIA: GRAVI DISAGI PER I PAZIENTI E NOTEVOLE AGGRAVIO DEI COSTI PER LA COLLETTIVITÀ.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Laffranco

Atto numero: 2390

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Laffranco.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

LAFFRANCO. Con questa interrogazione, Alleanza Nazionale intende far luce su alcune questioni attinenti la realizzazione del nuovo polo unico sanitario del Silvestrini. La salute è sicuramente un diritto fondamentale di ogni cittadino; la realizzazione del polo unico è interesse di tutta la comunità regionale, perché dovrebbe rappresentare l'ospedale più grande tra Roma e Firenze, l'ospedale più grande di tutto il centro Italia. Noi siamo estremamente preoccupati, ed è per questo che ci siamo rivolti alla Giunta regionale per avere delle notizie, possibilmente positive, su questioni che sono all'attenzione di tutta la cittadinanza, questioni riguardanti la natura, la qualità e la quantità dei servizi correlati alla struttura, ma soprattutto alla vicenda delle liste di attesa, rispetto alla quale sono state espresse lamentele e doglianze da parte di molti utenti. In questo senso auspichiamo di avere una risposta da parte della Giunta regionale rispetto a quante iniziative siano state messe in atto per risolvere tale questione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Risponde l'Assessore Rosi. Prego, Assessore.

ROSI, *Assessore Sanità.* Credo che quanto detto adesso dal Consigliere Laffranco meriti naturalmente una risposta circostanziata. Capisco le preoccupazioni, però assicuro che il polo unico ormai è una realtà, nel senso che tra un anno tutta la parte ospedaliera verrà completata, e la stessa Facoltà di Medicina – finalmente, potrei dire - ha visto l'avvio dei lavori e la progettazione esecutiva. Per cui quello che veniva definito come il più grande polo sanitario, la più grande cittadella sanitaria - naturalmente in Umbria ci sono tante altre cose, a cominciare da Terni, per arrivare agli altri ospedali che abbiamo - dell'Italia centrale potrà avere luce nel volgere del più breve tempo possibile, quindi penso che gli impegni li abbiamo rispettati.

Per quanto riguarda l'osservazione sulle sale operatorie e sulle liste di attesa, credo - e abbiamo chiesto per questo pazienza ai cittadini – che rinnovare le vecchie sale operatorie della primitiva stecca e nello stesso tempo aprirne di nuove ha portato sicuramente qualche aggravio. Però posso tranquillizzare il Consigliere Laffranco dicendo che ben cinque sale operatorie sono state aperte nella nuova stecca e quattro stanno funzionando a pieno regime anche nel primo pezzo del vecchio Silvestrini. Inoltre mi ha comunicato il

Direttore generale – quando ho chiesto informazioni più dettagliate dopo aver ricevuto la sua interpellanza – che grazie ad alcune misure organizzative che hanno riguardato gli infermieri e gli anestesisti, abbiamo potuto mettere mano anche ad alcune file che, è vero, erano eccessive, soprattutto per i malati oncologici. La Direzione mi assicura che adesso siamo tornati nella norma, cioè non più di 30 giorni di attesa per le malattie più importanti da operare, che sono quelle oncologiche. Per il day surgery rimane ancora qualche problema e qualche sfasatura, ma in via di soluzione, perché altre due sale operatorie saranno pronte tra 15 giorni.

Naturalmente questo è un passaggio epocale che crea problemi, e credo che ognuno di noi abbia la sua opinione nel merito, però posso assicurare il Consigliere Laffranco che, per quanto riguarda le cose chieste, siamo nella giusta direzione e stiamo rispettando i tempi di marcia.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Laffranco, per la replica.

LAFFRANCO. Sono soddisfatto per la civile correttezza ed onestà con cui l'Assessore mi ha risposto, forse lo sono un po' meno per il merito, perché evidentemente si confermano le preoccupazioni che noi avevamo espresso. Ci auguriamo che questa fase di natura pre-elettorale non faccia distrarre nessuno dalle vere priorità dei cittadini, e tra di esse vi è certamente il diritto alla salute, rispetto al quale certi servizi, certe esigenze non possono davvero venir meno. Avrei potuto scherzare ed ironizzare sul parcheggio "modello sagra" del Silvestrini, ma non lo faccio perché ritengo che su queste vicende non si debba mai ironizzare, ma si debba andare al cuore dei problemi.

OGGETTO N. 28

COMMISSARIO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI DI LAZIO, TOSCANA E UMBRIA – TRASCRIZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ACCERTAMENTO E RIVENDICA RELATIVI AL TERRITORIO DEL COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA – AGGRAVIO DI SPESA, NON PREVISTA IN BILANCIO, PER IL COMUNE MEDESIMO.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Pacioni

Atto numero: 2368

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI. Con decreto del 17/4/2004, il Commissario per la liquidazione degli usi civici per il Lazio, la Toscana e l'Umbria ha disposto la trascrizione di provvedimenti commissariali di accertamento e rivendica relativi al territorio del Comune di Lugnano, nominando a tal fine un Commissario tecnico e ponendo le relative spese a carico del medesimo Comune. Tale procedura, disposta anche per altri Comuni dell'Umbria, comporta per gli enti l'effetto di essere gravati da spese insostenibili e non previste nei bilanci. I Comuni interessati hanno contestato la competenza del Commissario e la legittimazione passiva dell'ente al pagamento delle parcelle in parola.

Il Sindaco di Lugnano in Teverina ha interessato della questione in oggetto l'ANCI dell'Umbria e l'Amministrazione regionale, con le rispettive note dell'11 e del 19 ottobre 2004. L'ANCI dell'Umbria risulta aver interessato l'ANCI nazionale con nota del 22 luglio 2004 - che parimenti abbiamo provveduto a fornire - sollecitando un necessario raccordo tra il Commissario, le Regioni titolari delle funzioni amministrative in materia e i Comuni destinatari dei provvedimenti, anche al fine di utilizzare le risorse e le competenze dei Comuni stessi.

Chiedo, quindi, alla Giunta regionale e all'Assessore di conoscere quali sono stati i provvedimenti fin qui adottati o che si intendono adottare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Risponde l'Assessore Liviantoni; prego, Assessore.

LIVIANTONI, *Assessore Agricoltura e Foreste.* I provvedimenti non sono di competenza né della Giunta regionale, né del Consiglio regionale, trattandosi di un rapporto tra i Comuni e l'autorità del Commissario agli usi civici. Tuttavia la Giunta regionale si è fatta carico di coordinare l'azione dei Comuni dell'Umbria, quelli interessati, di convocarli, di studiare insieme le questioni e di ravvisare, concordemente ai Comuni, l'anomalia di questo provvedimento, che rischia di portare nei Comuni, soprattutto nei piccoli Comuni montani, un dissesto di ordine finanziario di notevoli proporzioni. Abbiamo anche attivato

la sensibilità della conferenza Stato-Regioni, perché anche le autorità istituzionali del Paese si ponessero di fronte a questa incongruenza. Ancora non abbiamo gli esiti, tuttavia i nostri uffici sono in sintonia con quelli dell'ANCI per tutelare gli interessi delle nostre comunità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola per la replica al Consigliere Pacioni.

PACIONI. Mi ritengo soddisfatto della risposta.

OGGETTO N. 40

RESIDENZE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI TERNI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI – INTERVENUTA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI ASSISTITI DI ADDEBITO DI SOMME DERIVANTI DA AUMENTI TARIFFARI DELIBERATI DALLA GIUNTA REGIONALE NELL'ANNO 2002 E MAI PORTATI A CONOSCENZA DEGLI ASSISTITI STESSI.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Sio

Atto numero: 2406

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Sio.

DE SIO. Torniamo sull'argomento della sanità per rilevare quanto detto nell'oggetto dell'interrogazione. Da alcuni mesi sono arrivate delle richieste di rimborso ad anziani assistiti nelle Residenze protette della provincia di Terni e questi addebiti sono relativi alla mancata comunicazione, che vi è stata nei confronti dei soggetti stessi, degli aumenti delle rette che erano stati stabiliti con la delibera della Giunta regionale n. 261 del 2002. Quello che appare strano è che nessuno abbia comunicato ai soggetti interessati, né alle Aziende sanitarie locali, né le Aziende sanitarie locali ai gestori delle Residenze per anziani, questo aumento. Siccome credo che non possa accadere - come accade purtroppo molto spesso nel nostro Paese - che in una sorta di scaricabarile nessuno sia responsabile di questa mancata comunicazione, che, peraltro, in un regime di libertà poteva essere accolta o

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

meno da parte dei soggetti interessati, chiedo di sapere innanzitutto chi debba pagare per queste somme non percepite e se la Giunta regionale si sia comunque attivata per individuare quali siano state le carenze dal punto di vista della comunicazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Rosi. Prego, Assessore.

ROSI, *Assessore Sanità.* Come si sa, per le Residenze protette, dove vanno gli anziani non autosufficienti, la Giunta regionale ha operato uno sforzo, direi, poderoso per quanto riguarda sia la necessità di rendere ancora più qualificata l'assistenza, sia per dare agli ospiti una maggiore protezione sanitaria. Questo è stato possibile farlo aumentando naturalmente le tariffe, cosa che coloro che gestiscono queste strutture hanno più volte chiesto. La Giunta regionale, in cambio di servizi migliori, ha acconsentito a delle tariffe più alte. Come dice la legge - perché c'è una legge nazionale - il 50% di quelle tariffe è a carico del sistema sanitario regionale e il 50% è a carico o degli utenti o, per quelli che non possono, dei Comuni. Per cui noi abbiamo risposto a questa domanda delle Case protette e abbiamo deliberato nel merito, assicurando uno sforzo notevole - 10 milioni di euro, cioè 20 miliardi delle vecchie lire - per questa operazione.

È del tutto ovvio che, se il Consiglio di amministrazione di qualche Casa protetta non ha provveduto a comunicare agli utenti la delibera - che è stata inviata naturalmente a tutti, anche perché loro avevano chiesto l'adeguamento tariffario, per cui erano perfettamente a conoscenza del fatto - questa responsabilità è di chi gestisce le Case protette e non di altri. Quindi, se c'è stata una vicenda di questo tipo - che non è presente in nessuna parte del territorio regionale, è venuta fuori solo a Terni - è del tutto ovvio che sono le Case protette di Terni che non hanno provveduto a comunicare ai propri utenti quello che era intervenuto per gli atti che la Giunta regionale meritoriamente aveva provveduto a fare.

PRESIDENTE. Grazie. La parola per la replica al Consigliere De Sio.

DE SIO. Non ho dubbi sul fatto che la Giunta regionale abbia deliberato e che abbia, almeno nelle intenzioni, voluto comunicare alle Residenze per anziani l'avvenuto aumento. La cosa strana è che per lunghi mesi, anni, non siano stati comunicati questi aumenti a

coloro che sono ospiti in queste Residenze - soprattutto ai familiari, che di solito si fanno carico di queste situazioni – e che oggi si trovano ad essere richiesti del pagamento di somme che non erano state comunicate. Allora credo che, da una parte, bisogna accertare se veramente vi è stata comunicazione e, dall'altra, evitare che non vi siano delle violazioni da parte delle Residenze per anziani, chiedendo indebitamente i soldi ai loro assistiti. Se, a questo punto, come ci conferma l'Assessore, è stata una loro negligenza, questa negligenza dovrebbe essere assorbita interamente da chi non si è fatto carico della comunicazione nei tempi dovuti.

OGGETTO N. 32

INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA AZIENDA U.S.L. N. 1 RELATIVAMENTE ALLA SORVEGLIANZA DELLA STRUTTURA ADIBITA A SEDE DEL SER.T. (SERVIZIO TOSSICODIPENDENZE) DI CITTÀ DI CASTELLO.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

Atto numero: 2394

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI. L'interrogazione nasce dall'allarme suscitato anche tra il personale del Ser.T., che, come è noto, è un Ser.T. ad alta utenza, con oltre 120 frequenze giornaliere, e che, quindi, è un'area particolarmente vocata, per così dire, al disagio sociale, dove avvengono molte azioni criminose e in cui la sicurezza dei cittadini è sottoposta continuamente a rischio. È voce diffusa che l'agente di sorveglianza, tra l'altro insufficiente per quello che avviene quotidianamente in quell'area, verrà dimesso prossimamente, qualcuno parla addirittura del 31 gennaio; comunque lo stesso Direttore generale ha palesato la volontà, dovuta soprattutto all'intenzione di alcuni operatori di strada, di provvedere a questa dismissione. Vorremmo chiarimenti in tal senso, riservandoci poi, ovviamente, giudizi nel merito e altrettante prese di posizione nel caso si dovesse veramente andare in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Rosi; prego, Assessore.

ROSI, *Assessore Sanità.* In riferimento a questa interrogazione, è del tutto ovvio che noi svolgiamo, come il Consigliere Lignani Marchesani sa, servizi sanitari, ci occupiamo di sanità, e questa è la missione principale, anche se ammetto che questo problema della sorveglianza non c'è solo nei Ser.T., ma anche nei grandi ospedali etc., perché è del tutto ovvio che anche lì, naturalmente, ci sono problemi di sicurezza. Però posso assicurare in merito all'interpellanza, che, da informazioni che ho provveduto ad assumere, il servizio di sorveglianza del Ser.T. di Città di Castello verrà mantenuto, nel senso che, mediante un contratto con la stessa società, verrà continuato il servizio di sorveglianza. Per cui credo che l'istanza proposta dal Consigliere Marchesani trovi, almeno per le comunicazioni che ho avuto da quella A.S.L., assoluta rispondenza, nel senso che verrà prorogato il contratto di sorveglianza con l'attuale ditta che lo svolge, quindi credo che sia soddisfatta la sua esigenza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, per la replica, il Consigliere Lignani Marchesani.

LIGNANI MARCHESANI. Ringrazio l'Assessore per la risposta, che mi renderebbe evidentemente soddisfatto, con l'ambizione di aver provocato questa proroga grazie alla mia interrogazione; ovviamente non è esattamente così. Ma non mi rassicurano le dichiarazioni a proposito del Direttore generale, con cui ho parlato, il quale mi ha detto che alla data del 31 gennaio, probabilmente, il servizio verrà prorogato, ma che è intenzione politica della A.S.L. sostituire il servizio di sorveglianza con telecamere ad hoc. Se così fosse, non saremmo assolutamente più soddisfatti, perché una cosa è avere un soggetto armato predisposto alla sorveglianza, che chiaramente è anche un deterrente fisico verso coloro che magari, anche per necessità impellenti, hanno in mente di compiere un atto criminoso, altra cosa è una telecamera, che chiaramente non incide assolutamente per quanto concerne soggetti già pregiudicati e che quindi, chiaramente, non hanno alcun problema a dover delinquere ancora, soprattutto se in stato di necessità.

Quindi, concludendo, esprimo soddisfazione se si continua con la sorveglianza con persona fisica adeguatamente armata e con deterrenza ad hoc; insoddisfazione se questa

sorveglianza fosse sostituita con telecamere che non svolgono assolutamente lo stesso servizio, ma, anzi, incentivano persone, magari in stato di necessità, a compiere atti criminosi.

OGGETTO N. 13

CONSISTENTE CONTRAZIONE DELLE PRESENZE TURISTICHE NEL TERNANO.

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Melasecche Germini

Atto numero: 2312

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHE. Sul tema del turismo è ben nota la nostra posizione: siamo fortemente critici; fortemente critici perché in questi anni, sia dal punto di vista legislativo, sia per le iniziative intraprese, sia per l'utilizzo dei fondi a disposizione, i risultati, purtroppo, sono fortemente negativi, al di là di qualche recente trionfalismo sui risultati di fine anno. La nostra critica è forte proprio su tutto il Patto per lo sviluppo; basta vedere la situazioni generale in cui si rincorrono i problemi dell'AST, i problemi della Federici di Amelia, e il turismo rientra in questi problemi generali. Ho parlato recentemente con numerosi operatori in provincia di Terni, che smentiscono categoricamente i dati di trionfalismo di fine anno 2004; si parla di una riduzione del settore alberghiero del 15-20% l'anno dal 2001 ad oggi, quindi c'è stata una contrazione fortissima. Ma, ripeto, sul tema generale dell'approccio all'economia le critiche vengono non solo dall'opposizione, ma anche dai maggiori rappresentanti dei sindacati regionali, vengono da rappresentanti della stessa maggioranza, vengono dal prof. Bracalente, ex Presidente della Giunta regionale, che spara a zero sul Patto per lo sviluppo e sull'approccio assolutamente non concreto su tutti i fronti, a cominciare da quello del turismo. Ecco perché chiedo risposte precise, con dati precisi, perché la Camera di Commercio di Terni e gli operatori parlano di dati fortemente negativi. Che poi Perugia vada bene e l'intera provincia di Terni vada male non può consolare chi, in base al famoso pollo di Trilussa, non vede nulla quando altri magari vedono risultati banalmente positivi.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Risponde l'Assessore Prodi; prego, Assessore.

PRODI, *Assessore Cultura, Turismo, Sport.* Per ciò che riguarda i dati, com'è noto noi abbiamo una rilevazione totale dei dati che ci provengono dalle strutture ricettive, che implica il lavorio di qualche settimana, in alcuni casi con qualche coda anche di ritardo, per avere i dati completi. Stiamo invece mettendo a punto, per avere una maggiore agilità e per poter elaborare dei dati in tempo reale, un campionamento, in modo da poter fornire, a partire da marzo-aprile, ricerche ed indagini mirate su specifiche questioni a campione, non più dipendendo, quindi, dai dati complessivi.

Allo stato attuale, però, devo rendere conto dei dati complessivi che sono stati elaborati, che ci dicono che nei primi otto mesi del 2004, se li compariamo con gli analoghi mesi del 2003, abbiamo avuto questa situazione: +2,2 arrivi e -1,2 presenze nel movimento complessivo in regione; +2,4 negli arrivi e +0,3 nel settore alberghiero. Nell'extralberghiero abbiamo una lieve diminuzione delle presenze, -3,2%, con un aumento degli arrivi di +1,6%. Ovviamente tutti sapete come l'aumento degli arrivi a parità di presenze segnale un maggiore ricambio, quindi una permanenza mediamente più breve, che è una caratteristica del turismo di oggi. La crescita non è stata uniforme ma a macchia di leopardo, e abbiamo dei segnali negativi nei comprensori della provincia di Terni, ad eccezione del comprensorio ternano in senso stretto, dove abbiamo un +2,4 di arrivi, -5,5 delle presenze, +4,8 arrivi, -4,2 delle presenze nel settore alberghiero. Vi potrei elencare i dati mese per mese, ma ve li risparmio. Questi sono i dati di cui noi disponiamo, quindi completi per i primi otto mesi, perciò, probabilmente, le voci che sono corse non sono esattamente pertinenti e rispondenti alla realtà, però questi dati, di per se stessi, effettivamente, ci impongo una riflessione. Stiamo parlando di un anno, il 2004, in cui tutto il turismo italiano è andato in forte crisi, e mediamente l'Umbria ha tenuto ed è cresciuta complessivamente di 1 punto percentuale. Questo testimonia il fatto che possiamo considerarci in una situazione nettamente migliore rispetto ad altre regioni a più spiccata vocazione turistica, come l'Emilia Romagna, il Veneto etc., che invece sono state fortemente penalizzate dal calo di turisti, in particolar modo stranieri.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Vorrei precisare ulteriormente due cose: il 2004 non segna tanto una crisi nel turismo dell'Umbria, quanto una diminuzione della crescita; noi abbiamo avuto degli anni di crescita fortissima; pensate che dal '95 al 2003 abbiamo avuto una crescita delle strutture pari al 97,5%, che significa un raddoppio, e abbiamo avuto una crescita ancora più forte nell'extralberghiero. Quindi in prospettiva abbiamo bisogno di puntare soprattutto sulla riqualificazione degli esercizi, su una intensificazione delle attività promozionali e di comunicazione, attraverso un coordinamento stretto di tutti i soggetti protagonisti delle politiche turistiche.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica, prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHE. Non so sinceramente quali ragioni di soddisfazione possa avere l'Assessore in considerazione del fatto che le percentuali snocciolate dalla stesse sono -5,5% nelle presenze, -4,2 negli alberghi. Inoltre, ripeto e condivido il giudizio dato dagli operatori, con i quali ho parlato personalmente; quindi non so chi raccolga questi dati, forse la Regione stessa devo presumere; non so come vengono elaborati, con la tecnica del pollo di Trilussa, perché a Terni, per quello che mi consta, i dati sono di gran lunga più pesanti, tant'è che, a questo punto, invito l'Assessore a venire ad una riunione con gli operatori di Terni per verificare queste cifre, perché assolutamente sono in forte negatività. Che poi l'Assessore dica che dal '95 al 2003 le cose andavano bene non ci può consolare molto, perché purtroppo noi dobbiamo verificare, di anno in anno, soprattutto il periodo nel quale lei assolve a questa funzione. La mia proposta, ripeto, è quella di vederci in provincia di Terni con gli operatori, verificare le cifre, verificare soprattutto i finanziamenti, perché mi consta che, su questo fronte, la provincia di Terni, rispetto al finanziamento generale sul fronte del turismo, continui ad avere finanziamenti notevolmente inferiori rispetto alla media ponderata demografica di territorio. Insomma, qualsiasi dato si confronti, sono comunque dati fortemente negativi.

OGGETTO N. 42

SITUAZIONE DEBITORIA DELL'UMBRIA SECONDO I DATI DI UNA RECENTE INDAGINE DELL'ISTAT (ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA).

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Tipo atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Sebastiani

Atto numero: 2408

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Con questa interrogazione ho valutato una recente indagine dell'ISTAT che ha posto l'Umbria al primo posto per indebitamento pro capite. È vero che i dati pubblicati considerano anche le somme dei mutui contratti a seguito del terremoto, ma mi sembra esagerato che l'Umbria, così piccola, sia al primo posto. Allora chiedo all'Assessore qual'è l'effettivo indebitamento pro capite e quale posto occupa l'Umbria nella graduatoria di tutte le regioni d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Riommi.

RIOMMI, *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio* Ringrazio il Consigliere Sebastiani, che, con la sua interrogazione, al di là delle considerazioni che poi farò, permette nella sede ufficiale di dare dati certi rispetto ad una questione che era già apparsa negli scorsi mesi e rispetto ad un vizio, che è quello di presentare le interrogazioni e poi, normalmente, da parte di altri, non discuterle per non avere la risposta.

La regione dell'Umbria è una regione il cui debito totale è di 3.482.823.082,83 euro. C'è un piccolo particolare: che di questi solo 266.852.739 sono a carico della Regione, per cui il 94% di quella cifra sono le cosiddette emissioni del terremoto, che non sono a debito dell'Umbria, sostanzialmente, ma sono a debito del bilancio dello Stato. Il che travolge completamente la statistica, perché questo fa sì che l'Umbria, invece di essere la regione più indebitata, è la regione che pro capite ha più risorse per gli investimenti, ed è quella meno indebitata, nel senso che è quella che paga meno interessi.

Io non cito l'ISTAT, tanto più che oggi sarebbe come sparare sulla Croce Rossa rispetto alle sue statistiche, cito invece le verifiche, i controlli; del resto, studi recentissimi su cui non si chiede di rispondere, come quello della scorsa settimana da parte dell'Università Cattolica e del Centro Studi di Confindustria, attestano che dal punto di vista della

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

programmazione economica e finanziaria la regione dell'Umbria è al primo posto delle regioni italiane. Uno degli elementi è il bassissimo livello di indebitamento a fronte dell'altissimo livello di risorse investite. Quindi tranquillizzo e ringrazio il Consigliere Sebastiani, perché i dati sono questi.

L'indebitamento pro capite, se può essere di soddisfazione, è 462,51 euro, e gli umbri sarebbero molto contenti se per l'indebitamento del bilancio dello Stato avessero solo 900.000 lire di indebitamento. Credo che questa sia una soddisfazione di tutti, è un dato importante, ci permette di guardare al futuro correttamente e seriamente, anche perché questa è la ragione per cui l'Umbria sul mercato finanziario può andarci a testa alta e alle migliori condizioni, e quindi paga anche molto poco di interessi proprio perché è solida ed affidabile.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per la replica, prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Prendo atto che siamo debitori solo di 462 euro. Allora invito l'Assessore ad eliminare le spese superflue e la Giunta ad avviare comunque delle politiche sociali serie, tipo l'assegno di cura per gli anziani e gli oratori, perché ieri sera l'Assessore Grossi diceva che per gli oratori non ci sono soldi. Allora, che si investano per tutelare i cittadini dell'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Si chiude così la sessione del Question Time.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 35 – comma secondo – del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seguente seduta:

- 25/01/2005.

Se non vi sono osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'art. 28 – comma terzo – del medesimo Regolamento.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico che è stata richiesta, ai sensi dell'**art. 27 - comma terzo -** del Regolamento interno, l'iscrizione all'ordine del giorno dei seguenti atti:

OGGETTO N. 501

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2005 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2005/2007 – LEGGE FINANZIARIA 2005.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consigliere Pacioni – Relazione orale

Relatore di minoranza: Consigliere Lignani Marchesani – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2080 del 22/12/2004

Atti numero: 2373 e 2373/bis

OGGETTO N. 502

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI IN MATERIA FINANZIARIA.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consigliere Pacioni – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2178 del 29/12/2004

Atti numero: 2396 e 2396/bis

OGGETTO N. 503

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consigliere Pacioni – Relazione orale

Tipo Atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. N. 343 del 24/01/2005

Atti numero: 2395 e 2395/bis

OGGETTO N. 504

BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE 2005/2007.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consigliere Pacioni – Relazione orale

Relatore di minoranza: Consigliere Lignani Marchesani – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2081 del 22/12/2004

Atti numero: 2374 e 2374/bis

OGGETTO N. 505

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DOTAZIONI ORGANICHE E DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE NELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consigliere Brozzi – Relazione orale

Relatore di minoranza: Consigliere Modena – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1873 del 01/12/2004

Atti numero: 2372 e 2372/bis

OGGETTO N. 506

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 03/01/2000, N. 2 – NORME PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI CAVA E PER IL RIUSO DI MATERIALI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONI.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore: Consigliere Donati – Relazione orale

Tipo Atto: Proposta di regolamento

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2196 del 29/12/2004

Atti numero: 2376 e 2376/bis

OGGETTO N. 507

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (P.R.A.E.)

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore: Consigliere Donati – Relazione orale

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2195 del 29/12/2004

Atti numero: 2377 e 2377/bis

OGGETTO N. 508

PIANO TRIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNI 2004/2006 – L.R. 16/12/2002, N. 28.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consigliere Bonaduce – Relazione orale

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1493 del 06/10/2004

Atti numero: 2243 e 2243/bis

OGGETTO N. 509

PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE PER IL TRIENNIO 2002/2004, APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.R. 18/04/97, N. 14, CON DELIB. N. 301 DEL 05/05/2003 – AGGIORNAMENTO.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consigliere Pacioni – Relazione orale

Relatore di minoranza: Consigliere Lignani Marchesani – Relazione orale

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1755 del 17/11/2004

Atti numero: 2411 e 2411/bis

Per l'iscrizione di questi atti all'ordine del giorno ricordo ai colleghi che è necessaria la votazione e bisogna raggiungere i due terzi dei presenti. Quindi direi di mettere in votazione le richieste di iscrizione all'ordine del giorno.

Il DAP è già iscritto, in quanto c'è stata una comunicazione con telegramma, precedente ad oggi; sono gli atti che sono usciti dai lavori della Commissione.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Prego, Consiglieri.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo esaudito la richiesta dei due terzi, gli atti sono tutti iscritti.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato il seguente decreto:

N. 11 del 24 gennaio 2005, concernente: "Società Cooperativa a r.l. P.A.S.T. - Produttori Agricoli Sponde del Trasimeno di Panicale. Nomina del rappresentante della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione".

Se i colleghi prendono posto, iniziamo subito con l'Oggetto N. 3

OGGETTO N. 3

RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consigliere Pacioni – Relazione orale

Relatore di minoranza: Consigliere Lignani Marchesani – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1459 del 06/10/2004

Atti numero: 2380 - 2380/bis e 2380/ter

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

PACIONI, *Relatore di maggioranza.* Il sistema di rendicontazione previsto dalla legge regionale n. 13/2000 ha introdotto la contabilità economica con conseguente redazione del conto economico, del conto del patrimonio e del prospetto di raccordo tra la rappresentazione dei dati economico-patrimoniali e di quelli finanziari.

Secondo quanto stabilito dall'art. 84 della legge regionale n. 13/2000, il rendiconto comprende il conto del bilancio, il conto del patrimonio ed il conto economico.

Il conto del bilancio, a differenza del bilancio di previsione annuale, in cui le unità elementari sono rappresentate dalle Unità Previsionali di Base, resta invece ancorato ai capitoli, ai fini di una esplicazione analitica dell'attività amministrativa, attraverso la dimostrazione dei dati della gestione finanziaria soprattutto rispetto alla dinamica degli accertamenti e degli impegni.

Il conto del bilancio espone i risultati dati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio di previsione, quindi la gestione delle entrate e delle spese.

Il conto finanziario, relativo alla gestione del bilancio dell'esercizio 2003, riporta correttamente i dati di chiusura dell'esercizio finanziario 2002 ed espone regolarmente i dati contabili relativi a ciascun capitolo di entrata e di spesa.

Gestione del bilancio dell'esercizio finanziario 2003: euro 962.426.854, con un disavanzo di euro 21.423.143; le risultanze del conto del Tesoriere regionale concordano con le scritture contabili dell'Ente.

Al conto del bilancio, al fine di raccordare il bilancio di previsione con il rendiconto, nonché con i risultati della gestione, sono allegati:

- elenco delle variazioni intervenute in corso d'anno, sia per le entrate che per le spese;
- elenco dei residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza;
- ammontare dei residui passivi dichiarati perenti al 31.12.2001;
- elenco dei residui passivi perenti al cui pagamento si fa fronte con prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie;
- situazione amministrativa;
- situazione della gestione di cassa.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Il conto dei residui. I residui attivi complessivi al 31/12/2003 sono pari a 2.609 milioni di euro, come riportato nelle tabelle allegate.

Se si escludono le partite di giro, la partita più rilevante dei residui formatisi nella competenza, pari a 1.247 milioni di euro, riguarda il Titolo I, di cui:

- 407,93 milioni di euro relativi all'imposta regionale sulle attività produttive,
- 79,39 milioni di euro relativi all'addizionale regionale all'IRPEF,
- 31,68 milioni di euro relativi alla compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto,
- 202,24 milioni di euro relativi al fondo perequativo nazionale.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2004 sono state effettuate riscossioni per 742,72 milioni di euro.

In merito ai residui attivi complessivi delle partite di giro, pari a 168,32 milioni di euro, si evidenzia che 162,08 milioni di euro riguardano la contabilizzazione delle disponibilità del conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo ai fondi comunitari.

I residui passivi complessivi al 31/12/2003 sono pari a 1.807,93 milioni di euro, di cui 558,57 milioni di euro degli anni precedenti e 1.249,20 milioni di euro relativi alla competenza.

La consistenza risulta maggiore rispetto all'anno precedente; tale incremento è dovuto prettamente all'aumento della consistenza dei residui passivi inerenti Le partite di giro 2003 a seguito della mancata sistemazione contabile delle anticipazioni mensili afferenti la sanità (pari a 1.309,47 milioni di euro).

Se si escludono le partite di giro, l'importo dei residui passivi ammonta a complessivi 438,19 milioni di euro e, quindi, risulta nettamente inferiore rispetto agli anni precedenti. Infatti, come evidenzia la tabella allegata, l'accumulazione dei residui passivi, a decorrere dall'anno 2001, si è ridotta nel 2003 di circa il 30%.

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pacioni. Diamo ora la parola al Consigliere Lignani Marchesani.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore di minoranza.* Ovviamente, partiamo da presupposti profondamente differenti, che contemplano sia la natura dell'atto, sia le procedure attuate per la discussione inerente allo stesso.

Anche quest'anno assistiamo al paradosso di approvare il rendiconto 2003 ben oltre l'assestamento dello stesso anno, approvato alla fine dell'anno scorso. Cioè, abbiamo fatto l'assestamento 2004 in precedenza rispetto al consuntivo 2003. Anche questa volta non sono stati rispettati i termini prescritti dalla legge regionale 13/2000, che prevede il deposito entro il 30 aprile del consuntivo dell'anno precedente - quindi doveva essere depositato in Consiglio regionale entro il 30 aprile, e siamo arrivati a dicembre inoltrato - e la relativa approvazione del medesimo atto entro il 31 luglio, dando tre mesi di tempo al Collegio dei revisori dei conti per approvare l'atto in questione. Tempi non rispettati, anche questa volta, la cui colpa deve essere ascritta completamente alla Giunta regionale, perché in realtà il Collegio dei revisori dei conti del Consiglio regionale è stato assolutamente rispettoso delle tempistiche normative, in quanto è stato nel termine dei tre mesi.

Un'altra analogia e un'altra inadempienza è presente per quanto concerne il rendiconto 2003 rispetto al rendiconto 2002. Anche all'epoca si è dovuto provvedere ad un atto bis da parte della Giunta regionale per la mancanza di bilanci per quanto concerne gli enti dipendenti, e quest'anno l'andazzo è stato confermato, in quanto risale ad ottobre il rendiconto della Regione dell'Umbria, approvato dalla Giunta con apposita delibera n. 1459, e c'è stata un'integrazione datata 9 dicembre, con apposita delibera n. 1880.

La differenza in peius nella questione è avvenuta perché quest'anno, a differenza dell'anno scorso, non tutti gli enti dipendenti hanno presentato il relativo bilancio. L'anno scorso, per quanto riguarda il rendiconto 2002, si trattò dell'ARPA, dell'Agenzia di Promozione Turistica, dell'Agenzia Umbria Lavoro; quest'anno, invece, troviamo inadempienti la medesima ARPA, l'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario, il Centro di Studi Giuridici e Politici.

La gravità sta nel fatto che l'ARPA, che è già stata oggetto di polemiche per una nomina di natura prettamente politica nel corso dell'anno 2004, quest'anno non solo l'ha presentato in ritardo, ma al contrario di quanto concerne l'Agenzia per il Diritto allo Studio

Universitario e il Centro Studi Giuridici e Politici, non ha provveduto a sanare questa situazione. Quindi, di fatto, andiamo ad approvare questo rendiconto senza, per gli atti depositati in Consiglio, quel rendiconto, cosa di cui vorremmo chiarimenti da parte della Giunta regionale.

Analogamente, per quanto concerne il merito dell'atto, noi non possiamo, come Casa delle Libertà, non constatare una volta di più la problematica inerente le reiscrizioni e i residui attivi e passivi della Regione.

Infatti, per quanto concerne le reiscrizioni, vediamo un perseverare del fenomeno e addirittura un incremento del medesimo. Basti pensare che nel rendiconto 2002 si parlava di oltre 775 milioni di euro, somme a destinazione vincolata non utilizzate nel 2002, e per quanto concerne il rendiconto del 2003, la cifra lievita ad oltre 981 milioni di euro.

Per quanto concerne, invece, i residui attivi e passivi del medesimo atto di rendiconto, andiamo a constatare che rispetto al 2002 i residui attivi passano da 831 milioni di euro a 1.125.569.000 euro e oltre, mentre per quanto riguarda i residui passivi abbiamo un incremento anche di quella cifra.

Questo per dire che, a prescindere dal merito, non poteva che avere un esito scontato, visto che ci rifacciamo a quanto affermato nel 2003 in sede di bilancio di previsione, su cui confermiamo il nostro parere negativo. Ricordiamo che il bilancio 2003 fu il primo legato al cosiddetto Patto per lo sviluppo, che poi ha caratterizzato tutta la seconda parte della legislatura, con il quale non ci trovammo d'accordo allora, nelle premesse, né ci troviamo d'accordo oggi, nell'analisi dei risultati; quindi il nostro voto sicuramente rimane negativo, per quanto detto in precedenza.

D'altronde, anche un autorevole esponente del partito di maggioranza relativa, in una recente trasmissione televisiva, ha, dal suo punto di vista, confermato che si poteva e si doveva fare di più, quindi avalla le nostre critiche in tal senso.

A parte queste premesse, il permanere di fenomeni con cui la regione ha a che fare nella sua interezza, a prescindere dalle logiche di maggioranza e minoranza, ovvero le tempistiche ed il cambiamento più volte richiesto come obiettivo di legislatura - ormai è dalla metà della medesima che l'opposizione richiede di mettere mano alla legge regionale 13 in tal senso - e il permanere di fenomeni come i residui attivi e passivi e le reiscrizioni, che invece di essere tenuti sotto controllo… Bisogna dire che, per quanto concerne il

rendiconto 2002, questo era stato in un certo senso compiuto, ma il ridimensionamento avvenuto, o quanto meno la tenuta sotto controllo degli stessi nel 2002 non è stata confermata nel 2003, che ha visto un ricrescere di questi fenomeni.

Pertanto, anche dal punto di vista prettamente contabile, e meno politico, confermiamo il nostro voto negativo e il nostro parere negativo in relazione all'atto in discussione oggi.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Urbani, prego.

SPADONI URBANI. Assessore, condivido quanto il relatore di minoranza ha espresso. Io non faccio parte di questa Commissione, per cui non ho seguito con lei, come ho fatto in passato, e non ho discusso in Commissione l'atto di programmazione regionale principe, che insieme al bilancio, poi, determina la politica che questa Regione vuole fare per questo anno di legislatura.

Mi auguro solo una cosa, Assessore: adesso siamo al DAP, poi alla Finanziaria e poi approveremo il bilancio, perché ci vuole un giorno di distanza tra l'uno e l'altro, ma credo che la discussione sarà unificata. Le ricordo, Assessore, che l'anno scorso il consuntivo venne approvato il 6 aprile, ma pubblicato il 15 maggio, esattamente come il bilancio, immediatamente esecutivo, porta la data del 14 aprile e la data del 7 aprile porta il consuntivo, ma in realtà la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è avvenuta il giorno 15 maggio, perché quel giorno la tipografia l'ha portato; per questo ho avanzato alla Corte dei Conti formale opposizione. Mi auguro che quest'anno le carte siano in regola, perché non si debba ripetere quello che è successo l'anno scorso.

Credo che quest'anno ci saranno meno problemi, perché l'atto, come ha ammesso lo stesso Assessore, è piuttosto stringato, nel rispetto del fatto che, tra qualche mese - molti pochi, ormai, perché è stato presentato nell'intervallo tra Natale e Capodanno il DAP - ci sarà probabilmente un'altra amministrazione, con non tutti i presenti di oggi a dover portare avanti la programmazione regionale. Però mi permetto di dire, Assessore, che non si può lasciare la regione senza una programmazione precisa. Chi sostituirà nei ruoli coloro che decideranno di non candidarsi, o non verranno rieletti, poi potrà sempre, in sede di assestamento di bilancio, o con disegno di legge di modifica, apportare delle variazioni nel caso in cui pensasse che dovessero essere fatte. Quindi, ritengo questo atto

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

di programmazione fatto in maniera piuttosto veloce. Contiene, praticamente, quanto già detto in precedenza…

RIOMMI, *Assessore Bilancio, Personale e Patrimonio.* È un altro punto all'ordine del giorno. Stiamo parlando di rendiconto

SPADONI URBANI. Scusi, ma il Presidente mi ha detto, prima, di venire di corsa perché avremmo parlato di DAP. Comunque, quello che ho detto all'inizio è la stessa cosa, e ho anticipato quello che penso del DAP, che ripeterò poi dopo.

Penso che il rendiconto non possa essere presentato se non con i tempi decisi dalla legge, che è stata una delle leggi migliori della precedente amministrazione, e che purtroppo viene sempre disattesa senza una motivazione, perché i rendiconti si devono presentare per poter poi fare gli atti di programmazione, e non si capisce perché i rendiconti vengono approvati e portati dopo che gli atti di programmazione sono stati già presentati. La giustificazione potrebbe essere che si fermano troppo a lungo dai revisori dei conti, ma metteteci mano, fate in modo che quell'ufficio funzioni meglio. Non è la parte politica sicuramente che non è disponibile, perché così non mi risulta, è composta da maggioranza ed opposizione, e sono più i membri di maggioranza che il Presidente solo, che è di opposizione. Quindi vuol dire che al Collegio dei revisori dei conti bisogna darci uno sguardo perché gli atti vengano licenziati più velocemente, perché con questo sistema di ritardi non si può andare più avanti.

Per il resto, più nel particolare, ha già detto il Consigliere Lignani; quindi mi resta soltanto da ribadire all'Assessore che, se viene approvato oggi con l'immediata esecutività, venga poi pubblicato materialmente nella Gazzetta, in cui starà scritto il numero, il giorno in cui deve essere pubblicato, e non fra un mese o fra un anno, come è successo in passato, perché non mi sfuggirà questa cosa.

PRESIDENTE. Do la parola all'Assessore. Invito i Consiglieri presenti nel palazzo ad entrare in aula, perché fra un po' inizierà la votazione. Prego, Assessore.

RIOMMI, *Assessore Bilancio, Personale e Patrimonio.* Per fare un attimo di chiarezza, perché ce n'è forse bisogno, dico che siamo in discussione e in approvazione del rendiconto, quindi io parlerò del rendiconto.

Il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2003 è molto semplice e molto veloce illustrarlo. Lo dicevo prima, quando rispondevo all'interrogazione sull'indebitamento: fino a prova contraria, la qualità tecnica e sostanziale degli atti formali di bilancio è attestata, per quello che riguarda la Regione Umbria, da studi, ricerche e verifiche che dicono, proprio in materia di rendiconto, che in termini di chiarezza e formalità è al primo posto. Capisco che è meglio parlare di altro, capisco che di queste cose non se ne dà notizia neanche a pagamento, però nella sede consiliare bisogna avere un minimo di onestà intellettuale.

Dati fondamentali della gestione 2003. Esercizio finanziario 2003, il primo dato evidenzia un saldo attivo di 962,43 milioni di euro; primo dato, perché altrimenti parliamo di aria fritta. Secondo dato. Previsioni definitive di competenza: il bilancio di previsione 2003, approvato con legge 7, realizza il pareggio contabile delle entrate all'importo complessivo di 4.577,43 milioni di euro, comprese le contabilità speciali - ad esempio, il terremoto - che incidono per 2,71 miliardi. L'equilibrio è stato determinato in uscita con l'iscrizione, ai sensi dell'art. 37, di un mutuo a passivo di 37,17 milioni per gli investimenti.

Anche qui, ho sentito una bella discussione sui residui attivi e passivi. È facile giocare con le parole, proviamo a vedere cosa significa. Quali sarebbero i maggiori residui che si sono prodotti? I maggiori residui prodotti derivano da maggiori entrate per tributi propri, da minori entrate relative al mancato ricorso a mutui; quindi i residui nascono dal fatto che, siccome stiamo così bene che riusciamo a fare gli obiettivi di bilancio anche investendo meno finanziariamente, questo ci permette di spendere un po' meno.

Anche a me preoccupa particolarmente la partita dei residui passivi, mi preoccupa perché lo sforzo di ottimizzazione che abbiamo prodotto, e che continua - basta leggere le tabelle, sono a disposizione per chi le vuole - viene inficiato dai ritardi di accreditamento (questo fa aumentare i residui), da parte dello Stato, dei trasferimenti, con particolare riferimento a quelli della sanità. Leggere, capire.

Quindi, c'è uno sforzo di progressivo miglioramento di un dato contabile già ottimizzato. È singolare che i rappresentanti del centrodestra non isolino questo dato, che è composto dai procedimenti propri del bilancio regionale e dai ritardi dei trasferimenti della finanza

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

statale. Siccome il sottoscritto non ha voglia né tempo di entrare nei particolari, c'è una relazione che evidenzia un progressivo livello di miglioramento nella gestione contabile di un Ente che velocizza l'attività di spesa, che riduce per la parte di sua competenza la dinamica dei residui, che è attestato a livello generale.

Certo, si può sempre fare di più e meglio, chi mancherebbe; il problema è che quello che è fatto è molto e positivo; in altre situazioni è un po' più critica la vicenda.

Dato che questo atto fondamentale è a disposizione, credo di non doverlo ulteriormente illustrare, se non per un altro elemento, quello della situazione di cassa, che per tutto l'anno 2003 è mantenuta costante e positiva, come da tabelle allegate, attestando sia la situazione patrimoniale che il conto economico, sia il rispetto - punto di merito - del Patto di stabilità interno.

Concludo dicendo che questo rendiconto si inserisce a verifica di un percorso che ormai da qualche anno la Regione sta facendo e conferma l'utilità e la positività di una gestione che è riconosciuta da tutti, portata ad esempio, e che è uno dei problemi fondamentali, dentro e fuori questo Consiglio regionale, per chi non si vuole misurare con i fatti.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI.

PRESIDENTE. Terminata la discussione generale, passiamo all'articolato. Come di consueto, chiamiamo soltanto il numero degli articoli, il loro titolo e votiamo.

L'Art. 1 riguarda l'oggetto del rendiconto. Se non vi sono interventi, votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 2: "Entrate di competenza del conto del bilancio 2003". Se non ci sono interventi, votiamo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

PRESIDENTE. Art. 3: "Spese di competenza del conto del bilancio 2003". Prego, votare, colleghi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 4: "Residui attivi e passivi di competenze accertate alla chiusura dell'esercizio 2003". Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 5: "Residui attivi degli esercizi 2002 precedenti accertati e chiusura 2003". Prego, Votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 6: "Residui passivi 2002 e chiusura del 2003". Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 7: "Situazione amministrativa". Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 8: "Conto di tesoreria". Si vota.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 9: "Conto del patrimonio". Si vota.

Il Consiglio vota

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 10: "Conto economico". Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 11. Si vota.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 12: "Allegati". Si votano gli allegati e questo è l'ultimo articolo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli allegati generali in maniera congiunta, e cioè gli allegati di conto del bilancio A, 1B, 2B, 3B, 4B, 5B, C, D, E, F, G, H, I, il conto del patrimonio e il conto economico, l'allegato L nel testo che è comprensivo della norma. Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora, se non vi sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'atto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 4

DISPOSIZIONI SANZIONATORIE IN APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO CEE 17/05/99, N. 1493, PER LE VIOLAZIONI IN MATERIA DI POTENZIALE PRODUTTIVO VITIVINICOLO.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Pacioni

Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani

Tipo atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 2110 del 29/12/2004

Atti numero: 2369 e 2369/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI, *Relatore di maggioranza.* Questo provvedimento è a sanatoria per quanto riguarda le violazioni nel settore vitivinicolo e fa riferimento fino al 1998. Con questa legge si va a definire, per quanto riguarda la nostra regione, tutto il settore vitivinicolo con queste partite che erano ancora sospese. Quindi con questa sanatoria si va alla definizione al raccordo rispetto alle politiche comunitarie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pacioni. Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI, *Relatore di minoranza*. Grazie, Presidente. Pur condividendo le motivazioni che hanno portato all'emanazione di questo disegno di legge, in Commissione non l'ho condiviso perché mentre da un lato era necessario in quanto c'è stato un ricorso alla Corte Costituzionale a seguito dell'impugnativa della Regione Umbria e altre Regioni, che sostenevano che le sanzioni amministrative devono essere disciplinate non dallo Stato ma dalle Regioni direttamente, in relazione applicabilità dell'impianto per gli abusi dei vigneti,

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

dall'altro sappiamo che prima del 1° settembre '93 tutti i tentativi di sanare gli abusi erano naufragati. Per cui, adesso, questo disegno di legge avrebbe dovuto, secondo me, dettare dei principi generali, e poi un regolamento a parte doveva quantificare le sanzioni, perché all'Art. 2 le sanzioni a cui sono costretti i produttori sono abbastanza elevate, anche rispetto alla precedente normativa. Addirittura arrivare a 12.000 euro di sanzioni ad ettaro mi sembra veramente esagerato. Per questo motivo noi della Casa delle Libertà abbiamo votato contro questo provvedimento. Sarebbe stato più equilibrato determinare un disegno di legge con obiettivi e criteri generali, e poi rinviare ad un regolamento la somma delle sanzioni amministrative pecuniarie per la regolarizzazione dei vigneti abusivi.

PRESIDENTE. Siamo in discussione generale. Nessun Consigliere chiede di intervenire, non chiede di intervenire nemmeno l'Assessore Liviantoni, perciò direi di passare alla votazione dell'articolato, trattandosi di un disegno di legge.

Votiamo l'Art. 1: "Finalità".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 2: "Sanzioni amministrative e pecuniarie per la regolarizzazione dei vigneti".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 3: "Sanzioni amministrative e pecuniarie per la presentazione in ritardo della dichiarazione delle superficie evitate".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva

PRESIDENTE. Art. 4: "Rinvio".

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 5: "Norma finanziaria".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Per chiarezza, colleghi, pur essendo in sessione di bilancio, si è potuta votare questa norma in quanto prevede un aumento di entrate anziché una diminuzione o un aggravio di spese. Siamo in fase di votazione dell'atto. I colleghi sono pregati di prendere posto per votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è approvato.

Se il Relatore di maggioranza e il Relatore di minoranza sono d'accordo, propongo di unificare la discussione degli Oggetti N. 5 e N. 6, per poi votarli, naturalmente, separatamente.

OGGETTO N. 5

NORME DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 28/11/2003, N. 23 (ARTT. 27, 29 E 31), RECANTE NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Pacioni

Relatore di minoranza: Consr. Modena

Tipo Atto: Proposta di regolamento

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1731 del 17/11/2004

Atti numero: 2363 e 2363/bis

OGGETTO N. 6

DETERMINAZIONE DEI COSTI MASSIMI AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 19 DELLA L.R. 28/11/2003, N. 23, RECANTE NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore di maggioranza: Consr. Pacioni

Ralatore di minoranza: Consr. Modena

Tipo atto: Proposta di regolamento

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1881 del 09/12/2004

Atti numero: 2378 e 2378/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI, *Relatore di maggioranza.* Sono due atti che riguardano l'edilizia residenziale pubblica. Credo siano la conclusione di un iter che si è sviluppato dall'anno scorso, dal provvedimento fatto due anni fa con la risistemazione degli ATER. E poi, per quanto riguarda il piano per la residenza pubblica, la Giunta regionale doveva predisporre questi piani, che permetteranno, ora, con questi regolamenti, di arrivare ai bandi, e quindi di dare delle adeguate soluzioni per quanto riguarda coloro che devono avere una casa, sia per quanto riguarda le famiglie, che alcune categorie protette, in particolare per quanto riguarda gli studenti e gli extracomunitari.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pacioni. Prego, Consigliere Modena, per la relazione di minoranza unificata.

MODENA, *Relatore di minoranza.* Richiamo l'attenzione del Consiglio su questi atti perché riguardano una questione estremamente rilevante, cioè l'assegnazione degli alloggi a soggetti che a nostro avviso ormai sono per lo più soggetti extracomunitari. A questo riguardo credo che sia opportuno innanzitutto ricordare come questi regolamenti di cui

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

oggi parliamo - ma in modo particolare mi riferisco a quello che riguarda in generale il riordino per la materia dell'edilizia, e quindi anche i requisiti oggettivi e soggettivi degli aspiranti assegnatari degli alloggi di edilizia residenziale pubblica - il fatto che siano stati fatti con tanto ritardo ha fatto sì che nei Comuni, anche nell'ultima formazione delle graduatorie, si sono trovati di fronte a una serie non indifferente di problemi e difficoltà. Ma soprattutto noi oggi non risolviamo, con questi atti, un problema di fondo, che è quello che tali alloggi vanno sostanzialmente a soggetti extracomunitari.

Questo problema è esistito anche nel campo del diritto allo studio, e l'hanno risolto innanzitutto individuando delle graduatorie e dei bandi separati, quindi ci riferiamo ad un modello che è già in atto per l'A.Di.S.U, e soprattutto andrebbe, a nostro avviso, data ai Comuni la possibilità di individuare una percentuale degli alloggi che deve essere stabilita dagli stessi Comuni. Per capirci: il Comune può tranquillamente decidere se dare un 30, un 20 o un 40% di alloggi tra cittadini italiani e cittadini extracomunitari. Se non introduciamo dei criteri di questo genere, continueremo ad avere delle situazioni paradossali, come quella denunciata, per esempio, a Città di Castello, dove 17 delle ultime 20 case, cioè l'85%, sono state assegnate a soggetti extracomunitari.

È un problema serio, è inutile nascondersi dietro il fatto di dire che non dobbiamo essere razzisti o prevenuti, perché rischiamo, primo, di un rispondere ad un disagio dei cittadini italiani, che non possiamo dimenticare o ignorare, e, in secondo luogo, creiamo situazioni di scontro sia da un punto di vista di pericolosità per quanto riguarda l'ordine pubblico, ma anche di natura sociale.

I criteri che sono stati individuati in questo regolamento, sia quelli soggettivi, ma anche naturalmente quelli che riguadagno i punteggi, non risolvono la questione, perché sia con riferimento al frazionamento del lavoro, sia con riferimento a quelli che stanno nelle roulotte, sia con riferimento al fatto che si individuano più soggetti, sia con riferimento alla residenza che si attribuisce ad altri Comuni, cioè qualsiasi criterio comunque si introduca, è evidente che le situazioni di svantaggio tra un nostro cittadino e un extracomunitario sono inevitabilmente a favore dell'extracomunitario. Quindi, per individuare delle posizioni eque che tengano conto delle esigenze di tutti, dobbiamo, come dicevo prima, da una parte, dare la possibilità ai Comuni di individuare delle percentuali, e, dall'altra, assolutamente fare graduatorie e bandi separati, in modo tale che non si trascuri nessuno,

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

altrimenti rischiamo di fare un ragionamento contrario. Anche perché, in realtà, indipendentemente da tutti i criteri del mondo che posiamo inventare, strumenti reali di controllo non li abbiamo, perché il concetto di nucleo familiare, il concetto di residenza, il concetto di permesso e così via sappiamo benissimo che hanno molte ambiguità.

Chiarito questo, credo che sia giusto ricordare in quest'aula, come ha fatto un nostro rappresentante, giustamente, a Foligno, che le case popolari nascono sulla base di trattenute che vengono fatte sugli stipendi dei lavoratori italiani per anni. Allora non possiamo creare delle condizioni di discriminazione al contrario.

L'altra cosa che in questo regolamento non funziona assolutamente è quella che riguarda l'Art. 7, perché i punteggi non possono essere modificati dalla Giunta; c'è un regolamento e i punteggi si modificano tramite regolamento, quindi tramite un atto che deve avere nome e cognome.

Invito i colleghi ad andarsi a leggere come sono venute fuori le graduatorie a Perugia, a Foligno o a Città di Castello degli alloggi popolari nelle ultime graduatorie stesse che sono state formate. E non ritengo che con regolamenti di questo genere, che fondamentalmente non affrontano il problema per come sono stati individuati, nonostante la legge fu fatta anche e soprattutto per affrontare questo problema, il problema venga risolto. Quindi, sono tardivi, hanno già creato una fila di problemi in alcuni Comuni, e soprattutto lasciano aperto un fronte che secondo noi crea problemi all'ordine pubblico e disuguaglianza sociale vera, reale, e che, a mio avviso, ha una indifferenza complessiva da parte di questa amministrazione. E invito a vedere quello che è stato fatto per il diritto allo studio, che è sempre cosa del centrosinistra, dove erano già divisi i bandi e le graduatorie, ma le hanno aggiustate ancora meglio e hanno fatto due corsie separate, per cui finalmente le borse di studio le prendono anche i cittadini italiani.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre richieste di intervento, passiamo alla votazione. Come d'accordo, la discussione si riferiva ad entrambi gli atti, mentre adesso la votazione sarà separata. Per cui, ora, pongo in votazione l'Oggetto N. 5: "Norme di attuazione della legge regionale n. 23 del 28/11/2003, recante: "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica"". Prego i Consiglieri di prendere posto e di votare.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora pongo in votazione l'Oggetto N. 6: "Determinazione dei costi massimi ammissibili ai contributo di cui all'Art. 19 della legge regionale n. 23 del 28/11/2003, recante: "Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica"".

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Anche questa proposta di regolamento è approvata.

Per avere un'idea dell'ordine dei lavori, ricordo a tutti che è intenzione della Presidenza affrontare gli ultimi tre oggetti in discussione questa mattina, e cioè un disegno di legge sulla perimetrazione dell'area del Subasio e due atti amministrativi molto semplici della I e della III Commissione, e poi domani mattina aprire con il DAP, la legge finanziaria, il collegato alla finanziaria, la legge di bilancio del Consiglio e il bilancio della Regione, perché sono atti propedeutici per poter affrontare tutti gli atti che sono stati inseriti oggi all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 498

PERIMETRAZIONE DEFINITIVA DELL'AREA NATURALE PROTETTA PARCO DEL MONTE SUBASIO.

Relazione della Commissione Consiliare: II

Relatore di maggioranza: Consigliere Gobbini – Relazione orale

Relatore di minoranza: Consigliere Spadoni Urbani – Relazione orale

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 24 del 12/01/2005

Atti numero: 2384 e 2384/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Gobbini.

GOBBINI, *Relatore di maggioranza.* La legge regionale 3 marzo 1995 n. 9, riguardante la tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette, all'Art. 12, comma 7, prevede che il Piano dell'Area naturale protetta adottato dal soggetto gestore del Parco possa contenere la proposta di modifica della perimetrazione provvisoria stabilita dalla stessa legge e che, in caso di accoglimento, la nuova perimetrazione sia approvata con legge regionale.

Per quanto riguarda l'inclusione di alcune aree, le motivazioni addotte riguardano in particolare l'accoglimento di specifiche richieste da parte di operatori economici (ad esempio, Agriturismo nell'area di Colfulignato, Comune di Valtopina) tendenti a far inglobare nel Parco parti di territorio di valenza ambientale e paesaggistica analoga a quella delle aree adiacenti già all'interno del Parco stesso.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1310 del 24 ottobre si riservava di approvare con atto successivo il Piano dell'Area Naturale Protetta, l'annesso Regolamento e il Piano di Sviluppo Economico e Sociale, previa verifica del recepimento delle prescrizioni e integrazioni contenute nella stessa deliberazione, per poi formulare la proposta legislativa necessaria in merito alla perimetrazione definiva del Parco.

Il Consorzio del parco, con nota n. 614 del 13.7.2002, trasmetteva i Piani e il relativo Regolamento dell'Area Naturale Protetta del Parco del Monte Subasio di cui alla legge regionale 9/95, modificati per recepire le prescrizioni dettate con la succitata D.G.R. n. 1310/2001.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1082 del 28.07.2004, ha approvato tali strumenti e rinviato a successivo atto l'adozione del necessario D.D.L. regionale di approvazione ai sensi dell'Art. 12, comma 7, della legge regionale 9/95, con la condizione che esso contenesse anche la classificazione e la disciplina di tutela delle aree detratte dal Parco, con riferimento all'Art. 15, comma 2, della legge regionale n. 27/2000, allo scopo di escludere in tali aree nuovi interventi edificatori.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 24 del 12.01.2005, ha approvato il disegno di legge che contiene la disciplina predetta, inviandolo all'esame del Consiglio regionale.

La motivazione alla base di tale norma è costituita dall'esigenza di salvaguardare tali aree che, pur risultando in posizione marginale, svolgono comunque una funzione di

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

rispetto paesaggistico-ambientale, poiché costitutive delle visuali panoramiche verso il Parco.

La norma di cui all'Art. 15 della legge regionale 27/2000 prevede infatti al comma 2 il divieto assoluto di nuovi interventi edilizi.

La Commissione consiliare competente ha votato all'unanimità questo atto.

PRESIDENTE. Per la relazione di minoranza sentiamo la Consigliera Spadoni Urbani.

SPADONI URBANI, *Relatore di minoranza.* Se c'è una relazione di minoranza, vuol dire che la votazione non è stata all'unanimità, ma a maggioranza; quindi correggiamo questa affermazione, che sicuramente non è stata fatta in malafede, perché conosciamo quanta signorilità c'è nel Presidente Gobbini.

Brevemente spiegherò - perché non mi sembra che gli animi siano predisposti a sentire delle grosse filippiche - perché ho votato contro. Ho votato contro, al di là del fatto che queste cose bisognava affrontarle perché sono abbastanza importanti per i territori interessati e per chi opera su questi territori; anch'io ho vissuto l'episodio del territorio dove abito e di cui ero amministratore, la questione del parco. Quindi, non come Consigliere di opposizione, ma come Consigliere che opera nell'interesse della regione, penso che non si possa fare questa "ingozzata" di disegni di legge di modifica tutti alla fine, e chiaramente voi dovete perdonare se poi alla gente viene il dubbio che si stanno accontentando tante piccole necessità prima della campagna elettorale.

Infatti questa nuova perimetrazione scontenterà qualcuno che voleva edificare, ma accontenterà sicuramente i cacciatori ed altri. Io sono amica dei cacciatori, quindi sono contenta per loro; però, per il ruolo istituzionale che ho, dico che queste cose si potevano fare meglio, con maggiore conoscenza, perché se cambiamo la perimetrazione, e è chiaro che ci sono delle carte, sarebbe stato bene ed opportuno che i Consiglieri che non facevano parte della Commissione, e che sono portati adesso a votare, fossero stati edotti su come cambiava questo perimetro.

Inoltre, ho votato contro perché, come voi sapete, il 90% del territorio del Parco del monte Subasio appartiene al Comune di Assisi, e il Comune di Assisi non può avere nel Consiglio del Parco la presidenza, quindi deve subire la volontà degli altri Comuni che del

Parco fanno parte marginalmente. Quindi è anche, se volete, un'azione dimostrativa, la mia, perché non si può fare razzismo anche sui Comuni, che siano essi amministrati dalla sinistra o dalla destra, anche se mi sembra che a destra facciamo diversi pasticci, ultimamente. La stessa cosa è capitata nella Comunità Montana, dove sono stati ammessi appositamente, per paura di perdere la presidenza, Comuni come Bastia e Bettona, che di montano non hanno assolutamente nulla.

Quindi la mia opposizione è di assoluta protesta, perché le cose non si fanno istituzionalmente in questa maniera, perché l'illustrazione è parziale, in quanto mancano le carte, e perché il Comune di Assisi ha diritto a gestire il Parco e non solamente a seguire la gestione che fanno amministratori di altri Comuni che nel Parco c'entrano solo marginalmente.

PRESIDENTE. Colleghi, siamo in votazione. Se non vi sono richieste di intervento da parte della Giunta, né dichiarazioni di voto, votiamo l'Art. 1: "Perimetrazione definitiva dell'Area naturale protetta Parco del Monte Subasio", si vota.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Art. 2: "Tutela delle aree escluse dall'Area naturale protetta Parco del Monte Subasio". Prego, colleghi, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Naturalmente votiamo anche le tabelle allegate A e B. Prego, votare.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'atto, se non vi sono dichiarazioni di voto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 499

INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI CONSIDERATI INDISPENSABILI E DI QUELLI CONSIDERATI NON INDISPENSABILI, OPERANTI A LIVELLO TECNICO-AMMINISTRATIVO E CONSULTIVO NELL'ORDINAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA – ART. 1 - COMMA TERZO - DELLA L.R. 30/06/1999, N. 19.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consigliere Pacioni

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. N. 1958 del 15/12/2004

Atti numero: 2364 e 2364/bis

PRESIDENTE. È un atto amministrativo; c'è l'unica relazione del Consigliere Pacioni. Prego, Consigliere Pacioni.

PACIONI, *Relatore.* È un provvedimento che ormai, per consuetudine, ogni anno si svolge; vengono rivisitati tutti gli organismi che sono ritenuti indispensabili e non indispensabili. Nell'atto che avete, sono ritenute non riproponibili due Commissioni, mentre il resto sono riportate.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, metterei ai voti l'Oggetto n. 499. Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 500

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO E SULLO STATO DEI RAPPORTI DEL

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

VOLONTARIATO CON GLI ENTI LOCALI – ANNO 2004 – ART. 15 DELLA L.R. 25/05/94, N. 15.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consigliere Bonaduce

Tipo Atto: Atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. N. 2025 del 22/12/2004

PRESIDENTE. È un atto sottoposto all'assemblea ai fini del solo esame, non c'è bisogno di voto. Prego, Consigliere Bonaduce.

BONADUCE, *Relatore*. La legge regionale n. 15 del 25 maggio 1994, "Disciplina del volontariato", riconosce la funzione sociale dell'attività di volontariato per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile, culturale, e promuove forme di coordinamento, di collaborazione tra le organizzazioni di volontariato, gli enti locali e le istituzioni pubbliche e private.

La legge in esame prevede all'articolo 2 l'istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato e all'articolo 6 stabilisce che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le organizzazioni iscritte al Registro regionale sono tenute a trasmettere al Comune dove hanno la sede una relazione illustrativa delle attività svolte nell'anno precedente ed il programma di attività per l'anno successivo.

Ai sensi del primo comma dell'art. 15, i Comuni, entro il 31 marzo di ogni anno, trasmettono al Presidente della Giunta regionale una relazione, redatta sulla base delle relazioni trasmesse dalle organizzazioni di volontariato, illustrativa dell'andamento dei rapporti intercorsi con le organizzazioni di volontariato, e, secondo quanto dispone il successivo secondo comma dell'articolo 15, la Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio entro il 30 giugno sulle attività delle organizzazioni iscritte al registro regionale, nonché dello stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali circa le questioni attinenti le convenzioni, le sedi, i contributi, ecc.

Dalla documentazione allegata risulta che, anche per l'anno 2004 il Servizio Affari Generali della Presidenza della Giunta regionale ha sollecitato i Comuni interessati a trasmettere la relazione di competenza con le informazioni richieste dalla legge n.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

15/1994, chiedendo al contempo di dichiarare la permanenza per le organizzazioni dei requisiti per l'iscrizione al Registro regionale o l'eventuale perdita degli stessi.

Con questa relazione si evidenzia il tipo di rapporto che le organizzazioni iscritte al Registro hanno con i Comuni di appartenenza, relativamente all'attivazione di convenzioni, contributi, concessioni di sedi e attrezzature, sempre che gli stessi Comuni ne diano conto nella loro relazione annuale.

Ancora dalla relazione si rileva che sarebbe necessaria una maggiore consapevolezza da parte dei Comuni e delle stesse organizzazioni nel considerare la trasmissione della relazione annuale un ulteriore strumento di conoscenza delle azioni e dei servizi che vengono posti in essere dalle organizzazioni di volontariato a favore della collettività anche in collaborazione e/o con il sostegno dell'ente locale.

Pertanto, da questo documento non sono ricavabili informazioni di natura diversa da quelle sopra descritte e si ricorda che la legge regionale n. 15/94 non prevede eventuali contributi finanziari da parte della Regione poiché i contributi per progetti e attività sono previsti e regolati da altre leggi regionali che intervengono in settori specifici, quali cultura, sport, sanità, sociale, ecc...

Anche per questo anno permangono le criticità rilevate nelle precedenti relazioni al Consiglio regionale. Si evidenzia, infatti, che non tutti i Comuni interessati hanno trasmesso la relazione di competenza e, tra questi, solo pochi hanno rispettato il termine del 31 marzo.

In particolare, al 15 dicembre 2004 sono pervenute le relazioni di n. 30 Comuni della Provincia di Perugia (su 45 Comuni interessati) di cui 5 entro il termine di legge e 25 fuori termine; e di n. 11 Comuni della Provincia di Terni (su 27 Comuni interessati) di cui 2 entro il termine e 9 nei mesi successivi.

Alla relazione sono allegati i dati rilevati dall'esame delle relazioni dei Comuni, la cui redazione peraltro varia da Comune a Comune e solo in alcuni casi è evidenziata la tipologia dei rapporti intercorsi tra comuni e associazioni. Tuttavia dalla mancata indicazione di queste informazioni non è però possibile desumere con certezza che tali rapporti non sussistano.

Palazzo Cesaroni - Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA - Tel. 075.5761

La presente relazione sull'attività delle Organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato viene trasmessa, ai sensi degli artt. 3 e 10 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alla III Commissione per il solo esame.

La III Commissione, nella seduta del 27 gennaio u.s., all'unanimità dei Consiglieri presenti, ha preso atto della relazione rimessa dal Servizio Affari Generali della Presidenza della Giunta regionale e senza osservazioni la sottopone all'approvazione del Consiglio regionale, incaricando il sottoscritto di riferire in aula.

PRESIDENTE. Se non vi sono richieste di intervento, l'atto viene considerato concluso nella sua trattazione.

Un minuto di attenzione per concordare la prosecuzione di lavori, sia rispetto agli oggetti dell'ordine del giorno, sia rispetto ai tempi; propongo cinque minuti di sospensione da svolgere direttamente in aula, per concordare i prossimi appuntamenti. La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 13.15.

La seduta riprende alle ore 13.20.

PRESIDENTE. Per chiarezza, per tutti i colleghi: vista l'impossibilità di comporre il Consiglio oggi pomeriggio e domani mattina per una serie di assenze incrociate, rimane concordato che il prossimo Consiglio - sarà nostra cura far avere l'ordine del giorno con la convocazione - è previsto per martedì 8 e, a seguire, mercoledì 9 e giovedì 10. I colleghi sono pregati di non prendere impegni, con la consapevolezza comune che si stanno accumulando tanti atti e, quindi, i lavori del Consiglio saranno ulteriormente impegnativi. Se non vi sono osservazioni, il prossimo Consiglio sarà il giorno 8, alle ore 9.30. Il Consiglio è chiuso.

La seduta termina alle ore 13.25.